

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

DELIBERA N. 3

IL COMITATO ISTITUZIONALE **(seduta del 3 luglio 2014)**

Oggetto: Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana comune di Massa d'Albe (AQ).

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione in ambito di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale;*
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
 - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
 - *Carta degli scenari di rischio;*
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno";

Considerato che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Considerato che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che *"Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini"*.

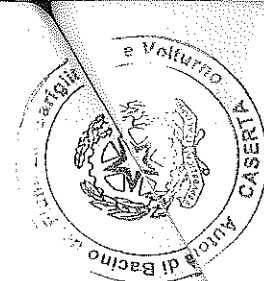
Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Considerato che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Considerato che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

Considerato che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto, tra l'altro, che *"dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno"*.

Considerato che ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: *"ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183"*;



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "*Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio*";

Considerato che il comune di Massa d'Albe (AQ) ha sottoposto all'Autorità di Bacino studi specifici per la ripermetrazione di alcuni settori di territorio ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;

Considerato che lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche, che la conoide detritico-alluvionale ubicata allo sbocco del bacino idrografico del Fosso Grande (all'interno dell'area abitata di Forme), risulta suddivisibile in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività;

Considerato che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree di conoide situate in corrispondenza dell'abitato della frazione Forme, arretrando verso monte il limite inferiore delle aree classificate a rischio molto elevato – R4" nell'ambito del PSAI-RF;

Vista la delibera n. 2.3 della seduta del 24/07/2013 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli studi prodotti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nel Comune di Massa d'Albe (AQ), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera;

DELIBERA

ART 1) Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART. 2) Per le finalità di cui alle premesse, il Comitato Istituzionale, relativamente ai settori di territorio del comune di Massa d'Albe (AQ), adotta il "*Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana*" ai sensi del comma 1, dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006, così come riportato nelle cartografie allegata, disponendo l'avvio del procedimento di Variante al PSAI-Rf.



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235

ART. 3) Relativamente ai settori di territorio oggetto del Progetto di Variante di cui al precedente art.2), al fine di un'azione di prevenzione, dalla data di adozione del Progetto di Variante al Piano Stralcio in argomento, le disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione, per le aree non perimetrare nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana approvato con DPCM del 12/12/2006, assumono valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana medesimo. Nelle more il Comune è tenuto ad adottare i provvedimenti di propria competenza a tutela della pubblica e privata incolumità.

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

ART. 5) La documentazione prodotta per il "Progetto di Variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio di frana" per il comune di Massa d'Albe (AQ) è parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con DPCM del 12/12/2006 ;
- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio a seguito degli approfondimenti condotti.

ART. 6) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale - e nel bollettino ufficiale della Regione Abruzzo.



IL SEGRETARIO GENERALE

Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno
(Dott.ssa Geol. Vera Corbelli)

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato
all'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

(Barbara Degani)

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

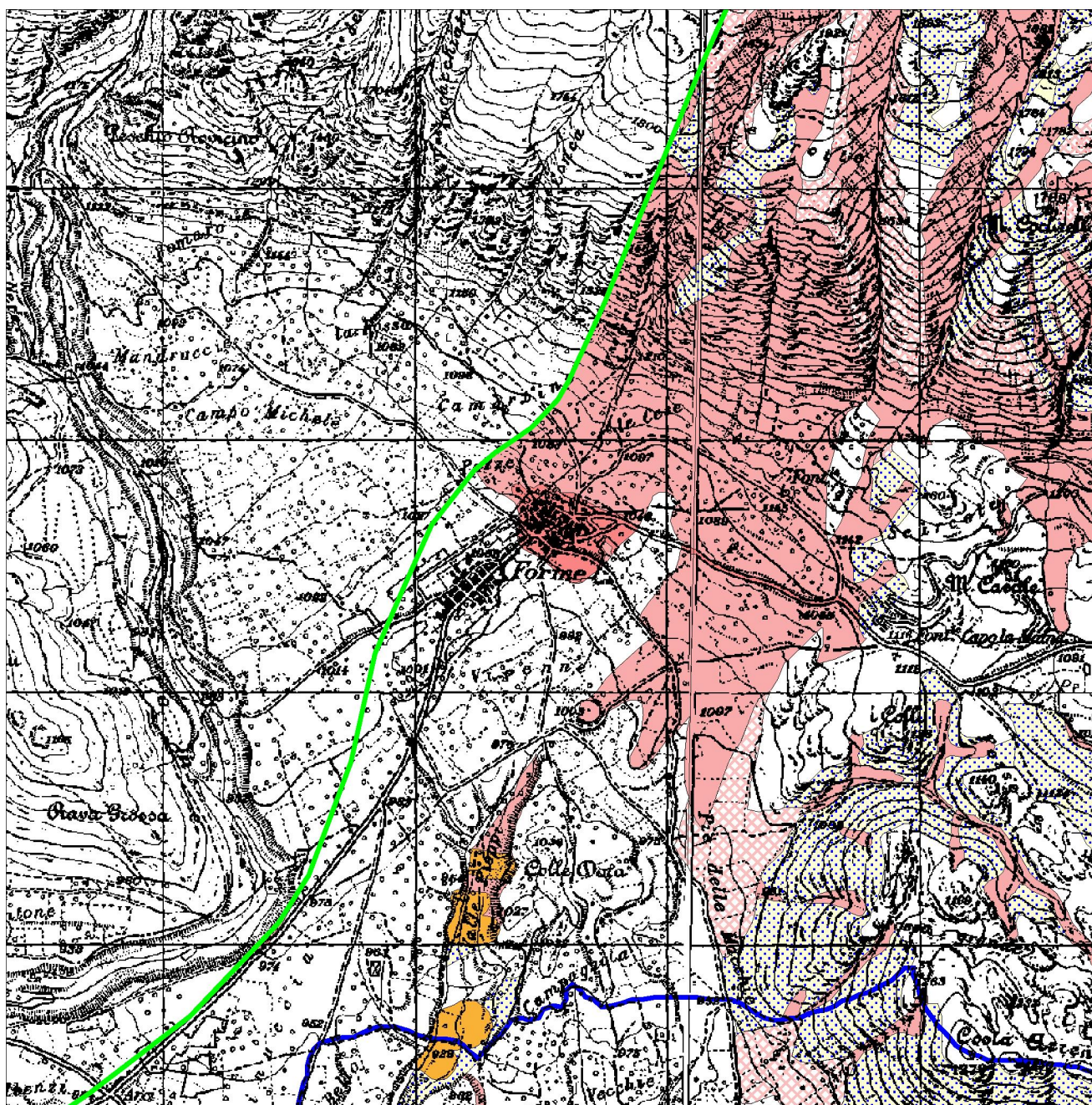
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Massa d'Albe

Regione Abruzzo

Provincia de L'Aquila

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

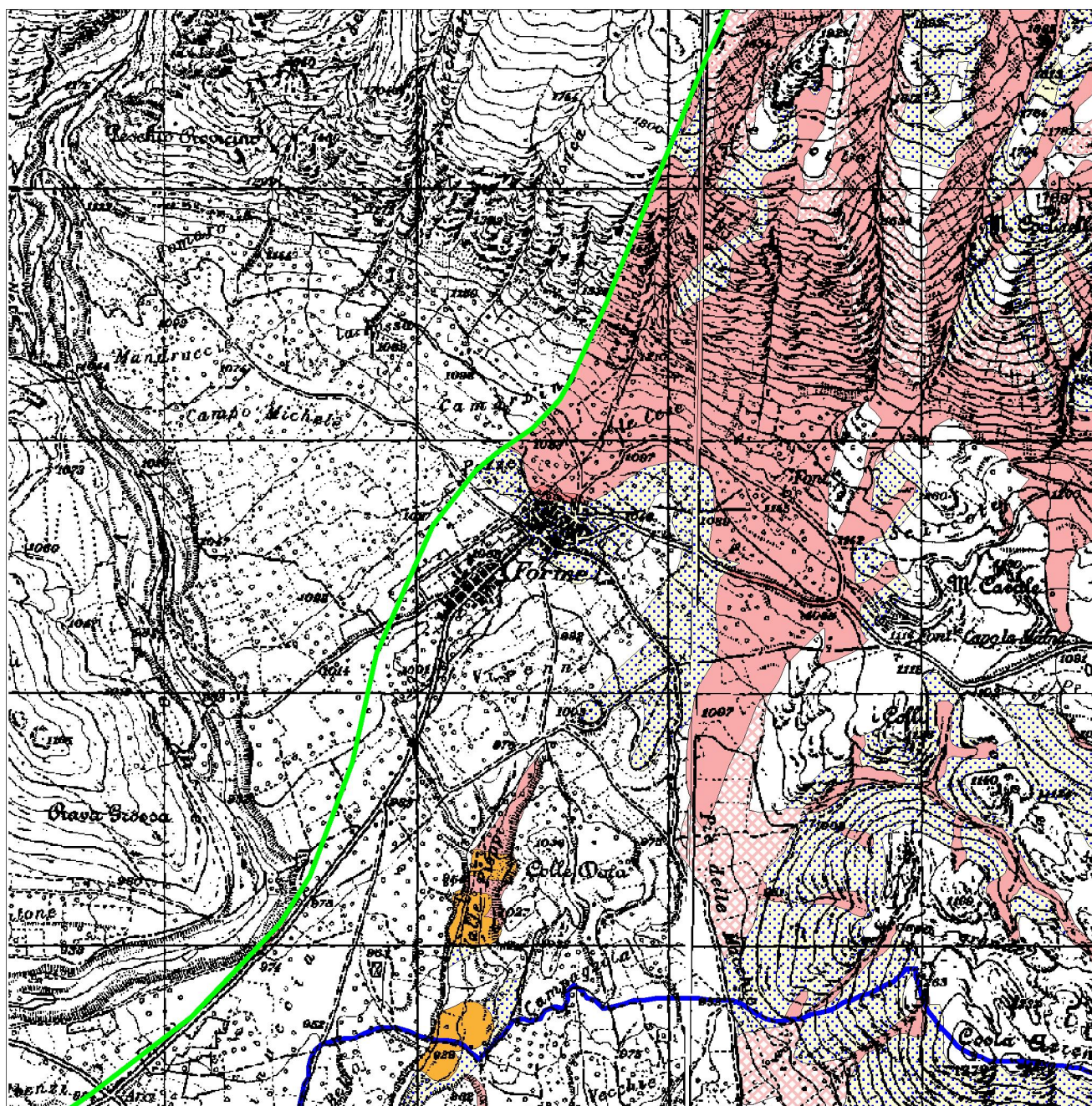
**Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio
Comune di Massa d'Albe**

Regione Abruzzo

Provincia de L'Aquila

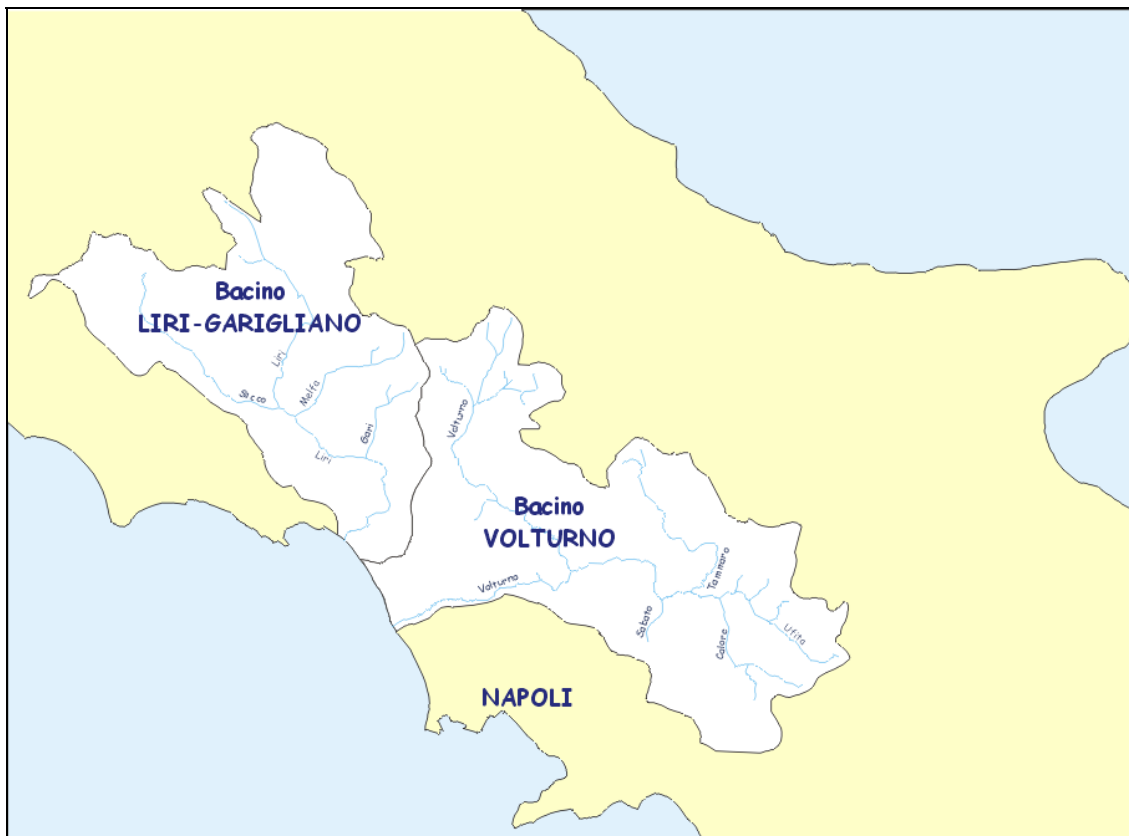
Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Scala 1: 25.000





Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno



Scheda Sintetica

***Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
Rischio di Frana***

Regione Abruzzo

comune di Massa D'Albe (AQ)



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno









Titolo attività o Progetto	<i>Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- Rischio di frana Regione Abruzzo comune di Massa D'Albe (AQ) – Frazione Forme ed aree limitrofe.</i>
Contenuto delle attività	<p>Il Comune di Massa D'Albe (AQ) ha trasmesso uno specifico studio con il quale ha richiesto la modifica della perimetrazione di una parte della zona pedemontana circostante l'abitato della frazione "Forme" che il PsAI-Rf ha classificato come: "Area a rischio molto elevato – R4" ed "Area di alta attenzione – A4". Il settore di territorio in oggetto è situato nella zona di sbocco di alcuni valloni montani che discendono dal versante meridionale dei M.ti della Magnola dove sono stati rilevati ingenti accumuli detritici organizzati in apparati di conoide detritico-alluvionale, di differente età e stato di attività.</p> <p>Lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche che la conoide detritico-alluvionale ubicata allo sbocco del bacino idrografico del Fosso Grande (all'interno dell'area abitata di Forme), risulta suddivisibile in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività;</p> <p>Sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree di conoide situate in corrispondenza dell'abitato della frazione Forme, arretrando verso monte il limite inferiore delle aree classificate a rischio molto elevato – R4" ed di alta Attenzione-A4" nell'ambito del PSAI-RF.</p>
Stato attuale delle attività	<p>Completata la modifica alla perimetrazione elaborata di concerto con i Comuni, basata su approfondimenti a carattere geologico, geomorfologico e geotecnico, elaborata sulla base della metodologia e dei criteri adottati nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana e sottoposta al Comitato Tecnico</p> <p>Per gli ulteriori elementi tecnici si rimanda alla documentazione specifica prodotta in allegato.</p>
Valutazioni ed osservazioni degli organi competenti (Comitato Tecnico e Comitato Istituzionale)	Parere favorevole del Comitato Tecnico nella seduta del 24 luglio 2013
Documentazione prodotta	Elaborati di Piano prodotti: - Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana relativo ai settori di territorio oggetto di modifica;



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

	<ul style="list-style-type: none">- Stralcio della “<i>Carta degli scenari di rischio</i>”, in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione scaturita dalle risultanze degli approfondimenti condotti.- Relazione
Connessione con il processo di Pianificazione e Programmazione di Bacino	L'attività rientra nell'ambito delle azioni in corso volte all'attuazione ed aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana ed alla realizzazione di programmi ed azioni specifiche per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Legenda Carta degli scenari di rischio

	<p>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4 <i>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.</i> <i>(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)</i></p>
	<p>AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3 <i>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</i></p>
	<p>AREA A RISCHIO MEDIO - R 2 <i>Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</i></p>
	<p>AREA A RISCHIO MODERATO - R 1 <i>Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</i></p>
	<p>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4 <i>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</i></p>
	<p>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.</i></p>
	<p>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</i></p>
	<p>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1 <i>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</i></p>
	<p>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_a <i>Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i></p>
	<p>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_a <i>Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.</i></p>
	<p>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO RP_b <i>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i></p>
	<p>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA AP_b <i>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</i></p>
	<p><i>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C 1</i></p> <p><small>N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spericolato principio o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.</small></p>
	<p><i>Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C 2</i></p>

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

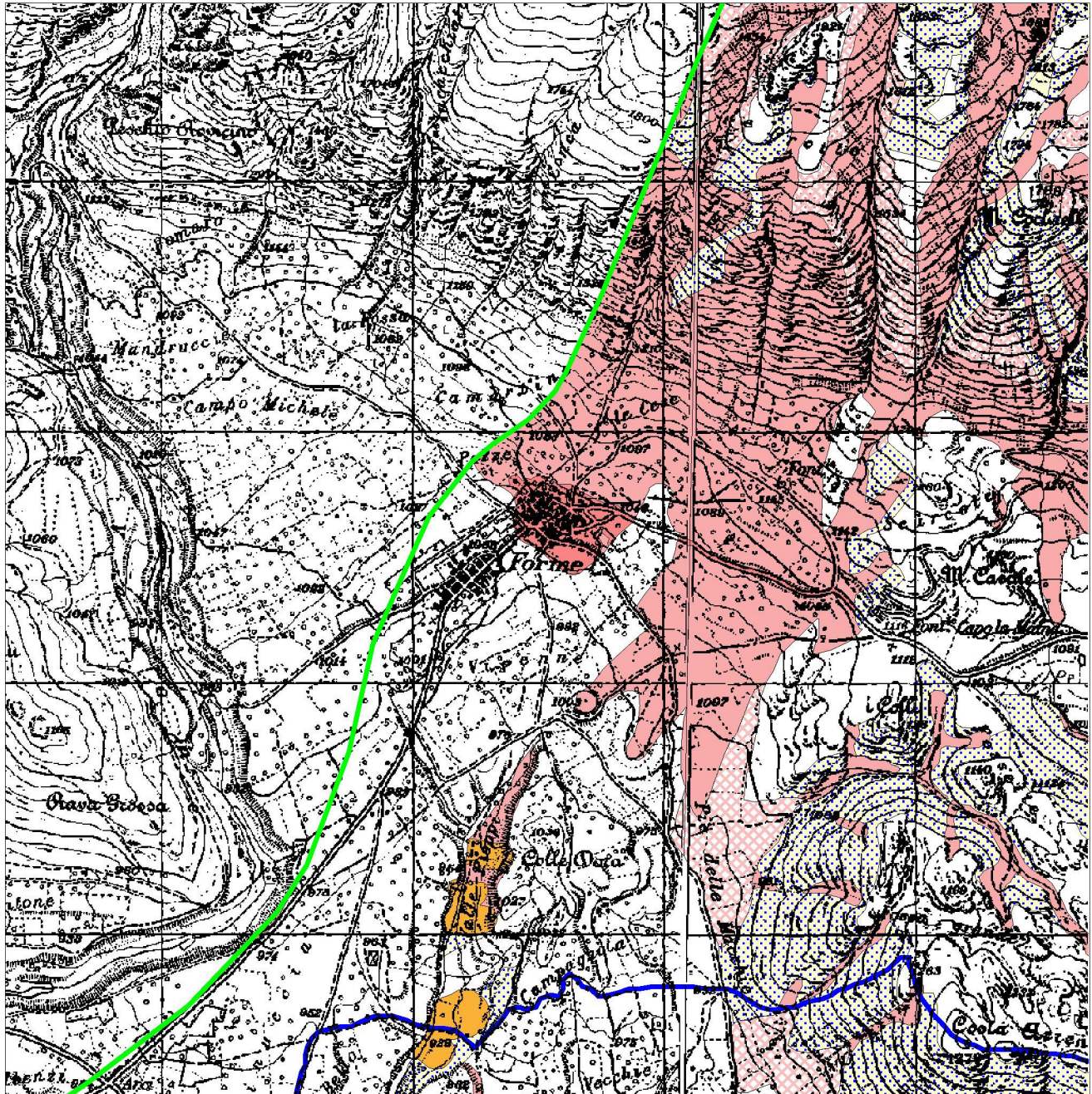
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Massa d'Albe

Regione Abruzzo

Provincia de L'Aquila

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

*Riperimetrazione aree a Rischio Idrogeologico
Progetto di Variante al Piano Stralcio*

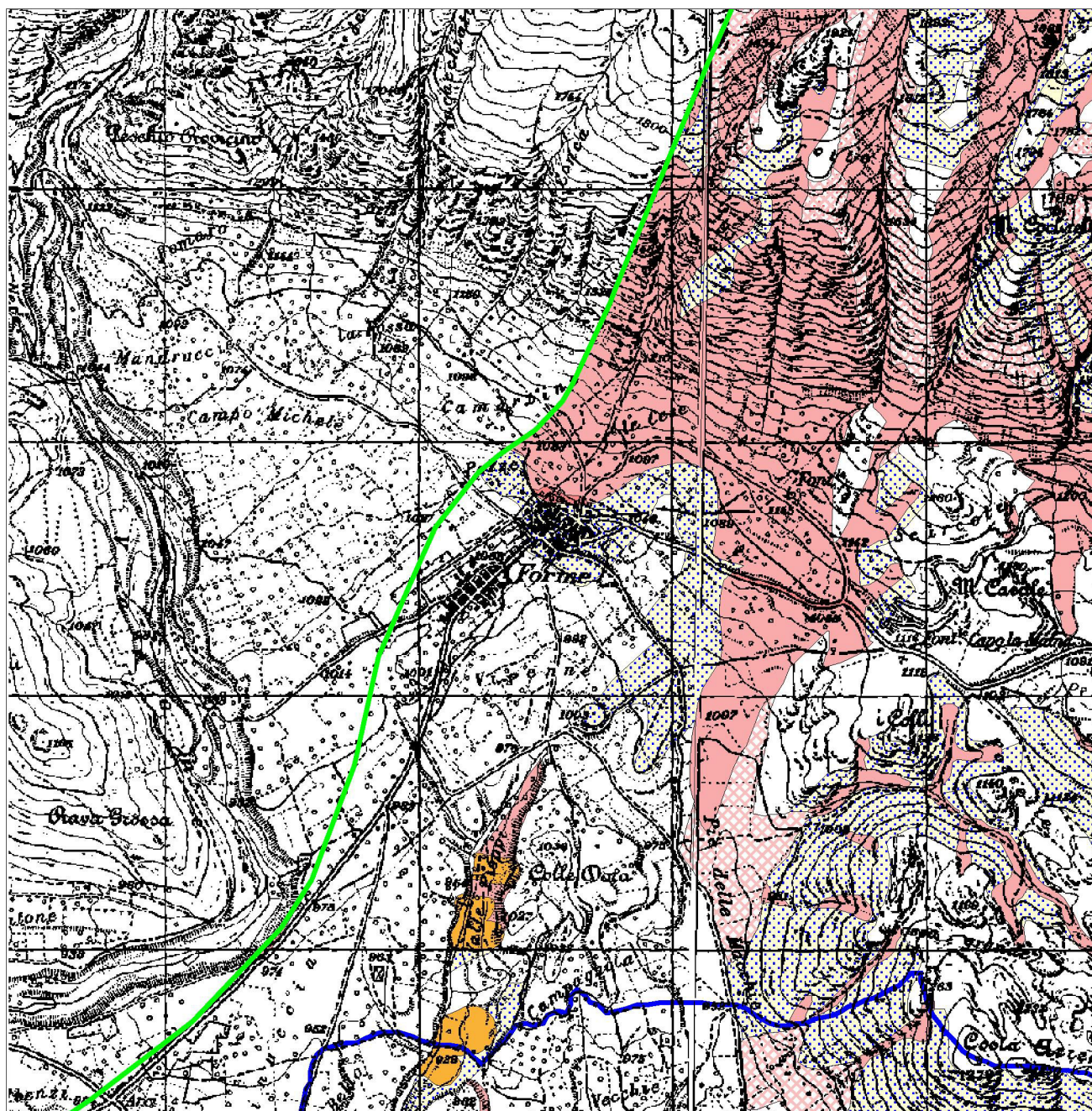
Comune di Massa d'Albe

Stralcio "Carta Scenari di Rischio" modificata a seguito degli approfondimenti

Regione Abruzzo

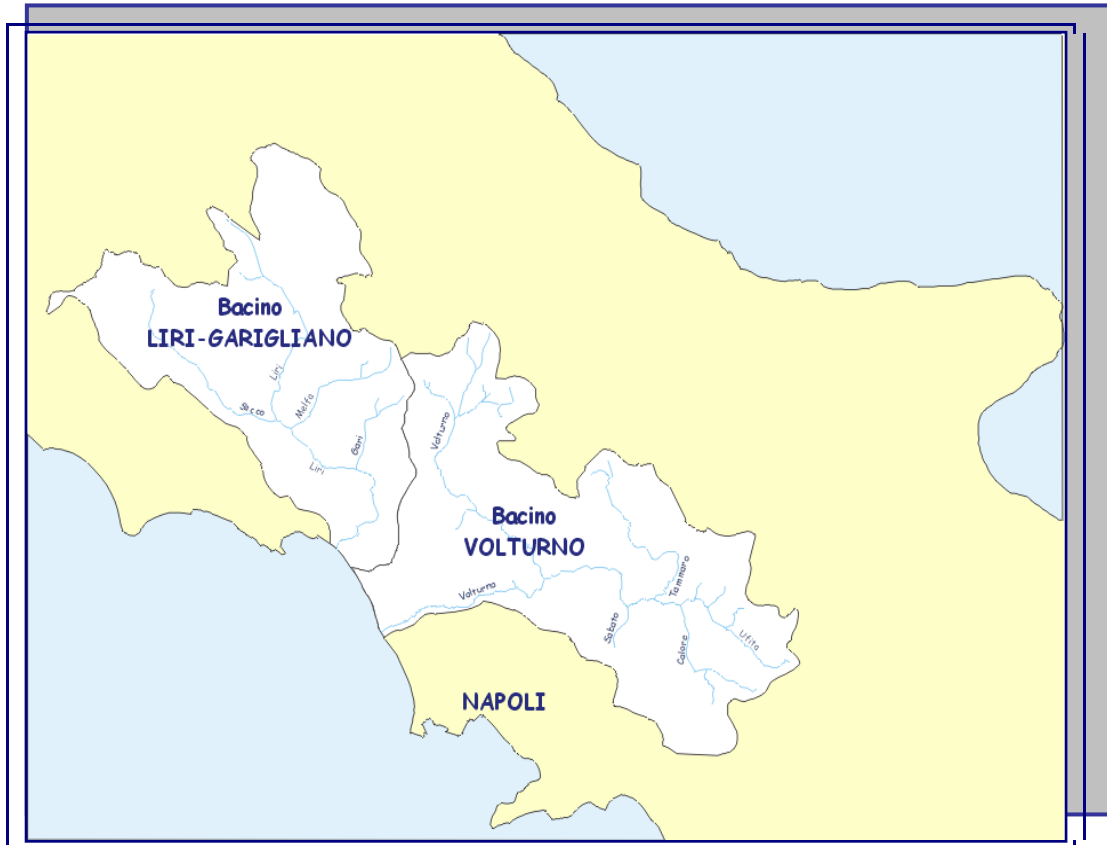
Provincia de L'Aquila

Scala 1: 25.000





*Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno*



RELAZIONE

***Adozione Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto
Idrogeologico- Rischio Frana***

Regione Abruzzo

***Comune di
Massa D'Albe (AQ)***



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

RELAZIONE

ADOZIONE PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO-RISCHIO DI FRANA

REGIONE ABRUZZO

COMUNE DI MASSA D'ALBE (AQ)

Il Comitato Istituzionale nella seduta del 5/04/2006 ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da Frana*. L'avviso dell'avvenuta adozione è stato pubblicato sulla G.U. n. 164 del 17/07/2006. L'approvazione è avvenuta con D.P.C.M. del 12/12/07 pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007.

L'art. 1 del citato D.P.C.M. 12/12/2006 stabilisce che per i comuni di cui *all'allegato A) il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio frane* è approvato, mentre l'art. 2 decreta che per i comuni di cui all'allegato B), *il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rischio frane resta adottato con le Misure di Salvaguardia*.

Si precisa che nel suddetto *allegato A)* sono inseriti quei comuni per i quali in sede di Conferenza Programmatica non è stata prodotta alcuna osservazione e quelli le cui osservazioni, a seguito di valutazione, hanno consentito la ripermimetrazione di aree a rischio idrogeologico, il PSAI, con le relative modifiche apportate alla carta degli scenari di rischio.

Si fa presente che il Comitato Istituzionale della scrivente Autorità di Bacino con delibera n. 1 del 5 aprile 2006 (pubblicata su G.U. 164 del 17/07/06) aveva definito che *“il Piano Stralcio sarà approvato ai sensi dell'art. 4 comma 1) lettera c, della Legge 183/89 per i soli territori dei comuni di cui all'Allegato A), mentre per i territori dei comuni di cui all'Allegato B) il Piano resta adottato con relative misure di salvaguardia”*.

Si precisa che nel suddetto *allegato B)* sono inseriti quei comuni per i quali le osservazioni prodotte al Progetto di Piano nell'ambito della Conferenza Programmatica necessitano di un'integrazione di studi ed indagini. Nelle sedute della Conferenza Programmatica si è concordato che tali comuni, a seguito dell'adozione del Comitato Istituzionale, avrebbero dovuto sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico e, quindi, procedere successivamente per queste aree all'adozione ed approvazione del Piano.

Il Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 (G.U. 143 del 22/06/10) con delibera n. 6 ha *adottato definitivamente con norme, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni*



Autorità di Bacino

dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, ossia i comuni, di cui all'Allegato 2 alle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del PSAI-Rf, per i quali detto piano stralcio era rimasto adottato con misure di salvaguardia. Sempre con suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 il Comitato Istituzionale ha altresì disposto che “dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree “Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al” dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno”.

Con D.P.C.M. del 07/04/2011 (pubblicato su G.U. n. 266 del 15/11/2011) è stato approvato definitivamente con norme, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, ossia i comuni, di cui all'Allegato 2 alle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del PSAI-Rf, per i quali detto piano stralcio era rimasto adottato con misure di salvaguardia.

Con il suddetto D.P.C.M. è stato altresì disposto che “le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree “Rpa, Apa, Rpb, Apb ed al” dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno”.

L'art. 29, comma 2) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prescrive che:

“Il PSAI-Rf può essere modificato ed integrato anche a seguito di:

- ridefinizioni cartografiche;
- approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo;
- realizzazione di opere di messa in sicurezza;
- su proposta degli Enti locali o dei soggetti attuatori delle opere, corredata da idonea documentazione finalizzata alla ripermimetrazione delle aree a rischio o ad una loro eventuale riclassificazione..

Il Comune di **Massa D'Albe (AQ)**, con nota n. 4162 del 28/07/2007, acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino al n.6494 del 03/08/2007, ha effettuato una richiesta di modifica della perimetrazione per la località “Forme” ed ha trasmesso uno studio, integrato successivamente con nota n. 6040 del 19/11/2007.

Il suddetto studio è stato ulteriormente integrato con più approfondite analisi di carattere geologico e geotecnico. (rif nota n. 4708 del 24/10/2011, acquisite al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 9300 del 28/10/2011),

Per i settori di territorio succitati, afferenti l'abitato di “Forme” ed i suoi dintorni, il PsAI-Rf individua ambiti morfologici nei quali sono stati riconosciuti fenomeni franosi pregressi a massima intensità attesa alta (colate rapide di detrito, flussi incanalati iperconcentrati, crolli in roccia e/o



Autorità di Bacino
dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno

detrito) e/o indicatori di franosità potenziale della medesima intensità (conoidi detritico-alluvionali e falde e/o con di detrito). La presenza di tali elementi ha condotto a classificare i suddetti settori di territorio come “*Aree a rischio molto elevato – R4*” ed *Aree a Rischio potenzialmente alto – Rpa*, per l’area abitata della frazione, mentre la porzione non antropizzata è stata classificata come “*Area di alta attenzione – A4*”.

Le risultanze delle analisi eseguite, unitamente ai rilievi ed alle indagini effettuate, hanno condotto ad una modifica dell’area dei conoidi situata in corrispondenza dell’abitato della frazione Forme e di una posta poco più a sud-est. Di conseguenza, tenendo conto anche delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, è stata proposta la ripermetrazione (con riduzione e modifica di sagoma) delle aree perimetrare come “*Area a rischio molto elevato –R4*” nel citato PSAI-Rf.

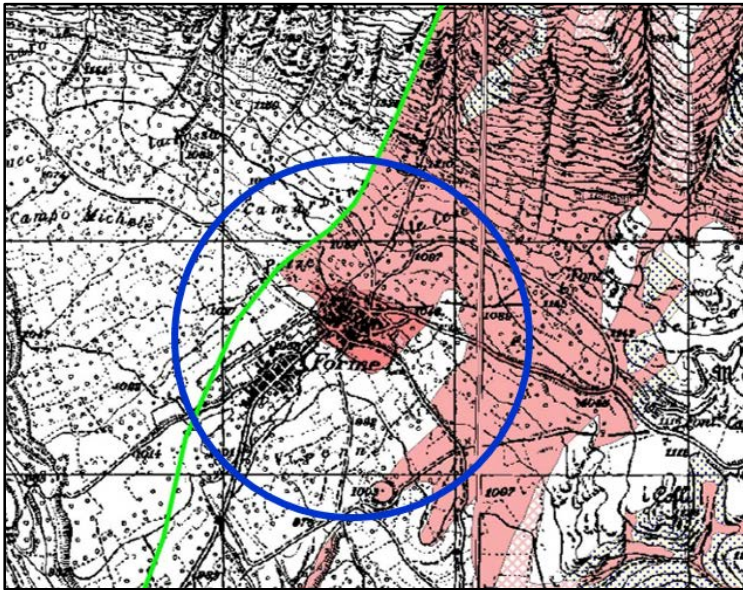
Sulla base anche degli delle verifiche ed approfondimenti condotti dall’Autorità di Bacino, il Comitato Tecnico nella seduta del **24 luglio 2013**, con delibera n. 2.3 (*Allegato1*), ha espresso parere favorevole alla suddetta modifica al Piano.

Gli atti tecnici allegati alle citata delibera del Comitato Tecnico, attesa la notevole consistenza, sono inseriti nel supporto informatico accluso alla presente relazione.

Nella pagina seguente è riporta una scheda tecnica esplicativa relativa alla suddetta modifica alla perimetrazione.

Comune di: Massa D'Albe (AQ) – loc. Forme

PERIMETRAZIONE PSAI-rf [D.P.C.M. 12/12/06]

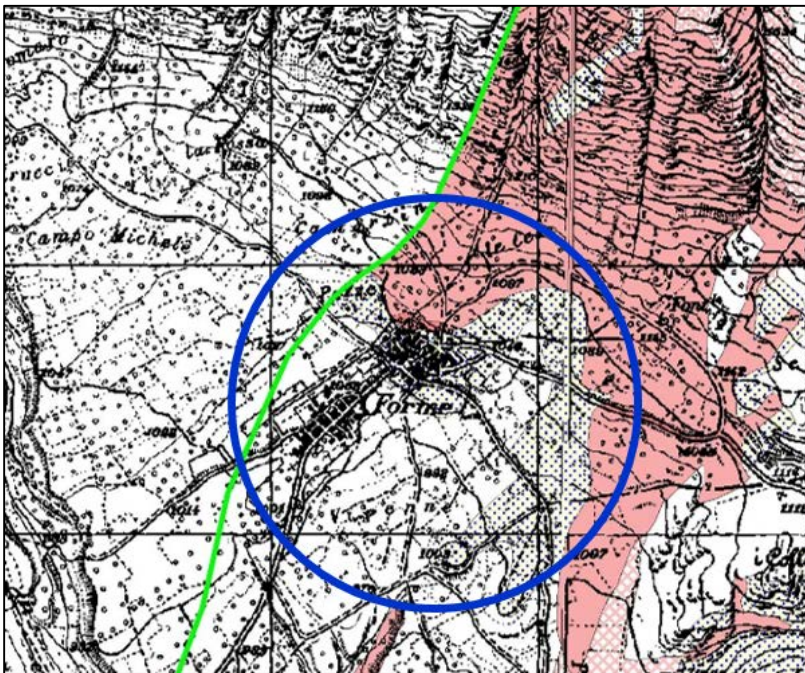


Perimetrazione: Area a rischio molto elevato – R4

Fenomeno atteso: Colata rapida di detrito; Crollo

Indicatore di Pericolosità: Conoide detritico-alluvionale; Falda di detrito

PROGETTO DI VARIANTE PSAI-rf [C.T. 24/07/13 – Del.2.3]



La modifica alla perimetrazione scaturisce dall'analisi dello studio geologico-geomorfologico di dettaglio trasmesso dal comune di Massa D'albe, ai sensi dell'art. 29 delle NAMS allegate al PSAI-rf.

Lo studio trasmesso ha evidenziato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche che il conoide detritico-alluvionale ubicato allo sbocco del bacino idrografico del Fosso Grande (all'interno dell'area abitata di Forme), risulta suddivisibile in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteorologiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività. Sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione, alla scala 1:25.000, che modifica e **riduce**

l'estensione delle aree di conoide situate in corrispondenza dell'abitato della frazione Forme arretrando verso monte il limite inferiore delle aree classificate a rischio molto elevato-R4



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Delibera n. 2.3

Roma 24/07/2013

Seduta del 24 luglio 2013

OGGETTO: Parere favorevole alle attività di ripermimetrazione di aree a rischio idrogeologico. Progetto di variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico- Rischio frana – comune di Massa d'Albe (AQ)

IL COMITATO TECNICO

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella parte III, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano di Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;

Viste le linee guida per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvate dal Comitato Istituzionale il 10.03.97;

Visto il *Disciplinare Tecnico* per il "Piano Stralcio Rischio Frane – Bacini Liri-Garigliano e Volturno" approvato dal Comitato Istituzionale il 06.05.98;

Vista la delibera n. 1 del 05.04.2006 con cui il Comitato Istituzionale, sulla base degli atti delle Conferenze Programmatiche delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia ha adottato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana – Bacini Liri-Garigliano e Volturno* costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- 1) *Relazione Generale;*
- 2) *Elaborati cartografici a scala 1:25.000:*
 - *Carta degli scenari di franosità in funzione della massima intensità attesa;*
 - *Carta degli scenari di rischio;*
- 3) *Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia;*
- 4) *Programma di Mitigazione del rischio.*

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "…salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visto il D.P.C.M. del 12/12/2006 (pubblicato su G.U. n. 122 del 28/05/2007) "Approvazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico Rischio di Frana – Bacino Liri-Garigliano e Volturno";

Visto che con il citato D.P.C.M. del 12/12/2006 è stato approvato il «Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana – Bacini dei fiumi Liri Garigliano e Volturno» adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con deliberazione n. 1 nella seduta del 5 aprile 2006, per i comuni di cui all'allegato A del citato D.P.C.M. Per i comuni di cui all'allegato B tale Piano Stralcio resta adottato con le Misure di Salvaguardia;

Visto che per i comuni di cui all'allegato A, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'approvazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, possono sviluppare studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio



Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

idrogeologico ai sensi dell'art. 29 della normativa di Piano per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano stesso;

Visto che per i comuni di cui all'allegato B, così come modificato dal D.P.C.M. del 23/01/2009 (pubblicato su G.U. n. 148 del 29/06/2009), è previsto che essi, a seguito dell'adozione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana* da parte del Comitato Istituzionale, sviluppino studi specifici al fine di sottoporre all'Autorità di Bacino eventuali ripermetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per procedere successivamente per queste aree all'adozione ed all'approvazione del Piano;

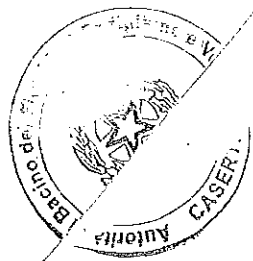
Visto l'art. 25, comma 4) delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di Frana il quale prescrive che "*Le norme di attuazione del presente Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 6 bis della legge n. 183/89 e s.m.i., hanno valore di misure di salvaguardia per le aree di cui ai precedenti articoli 5, 12 e 15, nonché per i territori dei Comuni di cui all'Allegato 2, le cui osservazioni prodotte in sede di conferenza programmatica necessitano di approfondimenti ed integrazioni in termini di studi ed indagini*".

Visti gli artt. 5, 12 e 15 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia che dettano norme d'uso del suolo rispettivamente per le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) e per le Aree di attenzione potenzialmente alto (Apa), per le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), per le Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o di studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Visto che per tutte le suddette aree le Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia prevedono la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio.

Visto che con D.P.C.M. del 07/04/11 (pubblicato su G.U. n.266 del 15/11/11) è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana, relativamente ai comuni di cui all'Allegato B al DPCM 12/12/2006, adottato dal Comitato Istituzionale nella seduta del 10 marzo 2010 con delibera n. 6, ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006.

Visto che il Comitato Istituzionale nella suddetta delibera n. 6 del 10 marzo 2010 ha disposto che "*dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del PSAI-Rf assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le aree "Rpa, Apa, Rpb, Apb ed ai" dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno*".



Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

Visto che ai sensi del comma 1 dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: "ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183";

Visto l'art. 29 delle Norme di Attuazione-Misure di Salvaguardia "Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio";

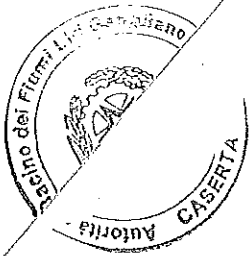
CONSIDERATO

- Che il comune di **Massa d'Albe (AQ)** ha richiesto la modifica alla perimetrazione di un'area del territorio comunale sita nella zona pedemontana circostante l'abitato della frazione "Forme", classificata come "Area a rischio molto elevato - R4" ed "Area di alta attenzione - A4";
- Che lo studio trasmesso ha rilevato, sulla base delle analisi geologiche e morfologiche condotte, con il supporto delle modellazioni idrauliche e geotecniche che la conoide detritico-alluvionale ubicata allo sbocco del bacino idrografico del Fosso Grande (all'interno dell'area abitata di Forme), risulta suddivisibile in settori caratterizzati da un differente grado di attività. I settori nei quali si rilevano ancora potenziali processi di alimentazione in atto sono considerati attivi o quiescenti nelle attuali condizioni meteo-climatiche mentre alle rimanenti porzioni delle conoidi individuate sono state attribuite caratteristiche di inattività;
- Che sulla base delle risultanze delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree di conoide situate in corrispondenza dell'abitato della frazione Forme, arretrando verso monte il limite inferiore delle aree classificate a rischio molto elevato -R4" ed di alta Attenzione-A4"nell'ambito del PSAI-RF.
- Che il Comitato Tecnico nella seduta odierna ha valutato il percorso tecnico-operativo e le attività svolte dalla STO;

DELIBERA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2) Di esprimere parere favorevole alla modifica della perimetrazione e delle relative norme di attuazione, per il settore di territorio ricadente nel comune di **Massa d'Albe (AQ)**, così come riportato nelle cartografie allegate alla presente delibera.



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Art. 3) Gli elaborati prodotti per la ripermutrazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati, sono parte integrante della presente delibera:

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/102/206 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;
- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio", in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio;
- Verbale della riunione effettuata in data 4 luglio 2012 con i rappresentanti del comune.

Art. 4) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino:

- attività di monitoraggio dell'intero ambito morfologico significativo per il controllo della tendenza evolutiva dei fenomeni e degli effetti indotti sulle strutture ed infrastrutture presenti;
- azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Roma, 24 luglio 2013

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

